

AMPLIFICATORE INTEGRATO

Aesthetix Audio Mimas

A voler essere gentili, il termine "ibrido" nella maggior parte dei casi non ha una particolare accezione positiva: sa di compromesso, qualsivoglia sia l'ambito in cui lo si utilizza. In generale non sfugge alla regola neanche la perenne diatriba "valvole sì, valvole no", dove un "ni" non splende di luce propria, almeno fino a che del concetto di ibrido non si prenda in considerazione la soluzione proposta dal marchio californiano Aesthetix...

Jim White, che ne è il mentore, ha dietro di sé la storia tipica di ogni costruttore di recente e non più recente generazione: giovanissimo cercava quel che sul mercato non trovava (uno stadio fono a valvole) e... potete immaginare come sia andata la storia, no? Sta di fatto che White, prima di dar vita a un marchio tutto suo, è passato per quella fucina di piccoli genietti che è stata Theta Digital; poi nel 1996 (quindi Aesthetix festeggia i suoi 25 anni di vita, chapeau!) ha dato corpo alla sua personale filosofia, per certi versi un ibrido tra i primi amori e le successive esperienze lavorative: "Il suono di Aesthetix ha caratteristiche definite: vuole essere ricco, pieno

ma senza quegli aspetti troppo spesso caratteristici della tecnologia valvolare (basso gonfio e incontrollato). È esteso e arioso ma non eccessivamente analitico o brillante...". In una parola, un ibrido tra un prodotto a valvole e uno a stato solido!

Si riscontrano nello stile progettuale di White due capisaldi: una grande attenzione ed elaborazione dello stadio di alimentazione e la presenza di un numero piuttosto elevato di componenti utilizzati, sebbene il percorso effettivo del segnale risulti molto semplice. Non fa eccezione alla regola il Mimas, ultimo nato in un catalogo contenuto nel numero di prodotti (Aesthetix è rimasta, per scelta, una piccola società dalle caratteristi-



che artigianali) non nella varietà, dove curiosamente spiccano ben tre pre ma un solo finale e dove l'apparecchio oggetto di questo test è il primo integrato della casa e uno dei due prodotti ibridi disponibili (l'altro è il finale Atlas mentre i restanti sono a valvole), nonché il primo prodotto modulare offerto (gli eventuali add-on prevedono un fono MM/MC, il DAC, l'uscita cuffia in Classe A, un crossover, mentre è stato ventilato, ma al momento non si sa nulla in merito, un endpoint Roon abbinato ad una app di gestione dell'apparecchio). La regolazione del volume è posizionata in modo strategico all'interno del circuito ed è realizzata con una rete di resistori controllata da microprocessore e commutatori a stato solido. L'apparecchio è contenuto in una scatola in alluminio, massiccia ma non troppo: i dissipatori sono all'interno del prodotto e lo chassis non contribuisce allo smaltimento di calore, anzi, non



Prezzo: € 11.570,00

AMPLIFICATORE INTEGRATO AESTHETIX AUDIO MIMAS

Dimensioni: 43,40 x 14 x 44,90 cm (lxaxp)

Peso: 20 Kg

Distributore: Audio Reference S.r.l.

Via Giuseppe Abamonti, 4 - 20129 Milano (MI)

Tel.02.29.404.989 - Fax 02.29.404.311

www.audioreference.it/

Tipo: stereo **Tecnologia:** ibrido **Potenza:** 2 x 150 W su 8 Ohm (280 W su 4 Ohm) **Risp. in freq. (Hz):** 4 - 150.000 **THD (%):** 1 **Ingressi analogici:** 5 RCA 5 XLR **Ingressi digitali:** 5 totali - Ottico / RCA / USB HiRes **Uscite analogiche:** 1 RCA 1 XLR **Convertitore audio D/A:** opzionale 24 bit/352k, DSD e 2 DSD **Note:** 2x 6DJ8(6922). Telecomando retroilluminato opzionale. Schede opzionali: phono MM/MC con guadagno regolabile via RC (2035€), scheda DAC, scheda amplificata per uscita cuffia, scheda hi pass crossover. Prezzo modello base

L'OCCHIO DI RA

Il display utilizza quattro moduli led a quattordici segmenti particolarmente indicati per visualizzare caratteri alfanumerici e due a sette di maggiori dimensioni per valori principalmente numerici. Ciò permette al costruttore di usare la prima sezione per indicare gli ingressi e le funzioni di setup in modo chiaro, anche se tramite l'utilizzo di sigle identificative con al massimo quattro caratteri, e di visualizzare invece il livello del volume anche a distanza, tramite i due moduli più grandi. Il volume si regola premendo sui due lati esterni del display mentre le altre funzioni dell'apparecchio e del menù di setup si raggiungono tramite i cinque tasti collocati intorno al display. Sono presenti nel display altri piccoli led di servizio, uno per l'uscita cuffia e l'altro per il modulo DAC che indica l'avvenuto aggancio del segnale digitale (ma non la frequenza di campionamento). Anche per il modulo Phono, quando collegato, si attiva un sotto menu di configurazione per selezionare il carico resistivo e capacitivo e il guadagno indipendenti per i due ingressi MM ed MC. Le operazioni di setup e di navigazione nel



menu di configurazione sono abbastanza farraginose e poco "smart", soprattutto considerando i tempi che corrono; una volta messo a punto il sistema e interpretate le sigle, però, le funzionalità sono soddisfatte. È difficile ipotizzare le eventuali informazioni che in un prossimo futuro potranno essere utili in caso di utilizzo di una scheda DAC oppure di uno streamer, ma in questo caso non sarà certo il display a fornire le indicazioni ma il dispositivo di controllo che verrà utilizzato tramite la app dedicata.

lo facilita. La particolarità è che il coperchio si può rimuovere facilmente per accedere alle valvole e agli switch di configurazione del guadagno; tuttavia il coperchio è fissato con due piccole viti verso il pannello posteriore e con velcro verso il frontale. Così realizzato, il pannello tende a vibrare e risuonare, con il rischio che le vibrazioni vengano captate dallo stadio di preamplificazione a valvole, dove nessuna schermatura è stata prevista per le valvole quando invece per il resto si sono spese attenzioni persino oltre il dovuto. Nella sezione pre si trovano due 6922 marchiate Electro Harmonix mentre il finale a stato solido esprime la potenza di 150W per canale su 8 Ohm che quasi raddoppia al dimezzare del carico su 4 Ohm (nella sezione di potenza il Mimas impiega solamente circuiti discreti). Le parole chiave di questo progetto sono sintesi esuberante, circuitazione

Cinque ingressi analogici disponibili sia single ended che bilanciati. Anche l'uscita pre è possibile nei due formati. Sul lato sono presenti le due aperture per l'installazione dei moduli aggiuntivi opzionali. I morsetti di potenza sono agli estremi in quanto collocati direttamente sui moduli finali.

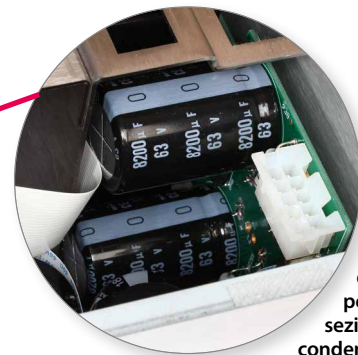
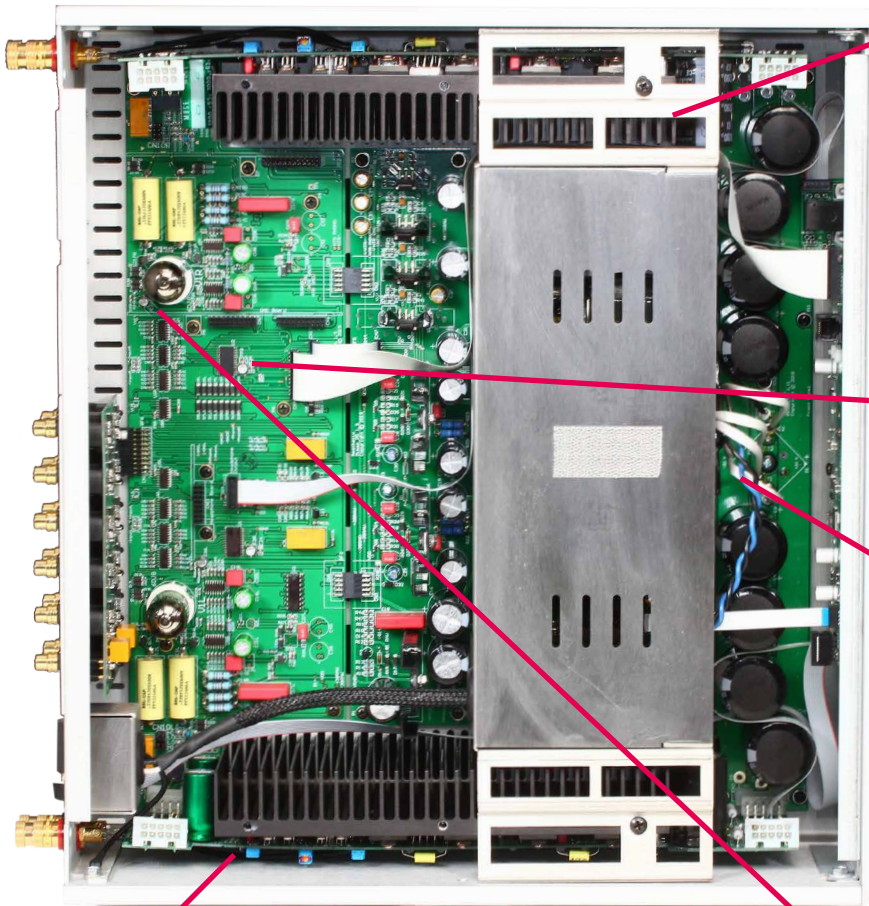
dual mono completamente bilanciata e zero feedback e, last but not least, regolazione del volume controllata da microprocessore. Sulla carta un amplificatore integrato dotato della grazia del tubo termoionico, in grado tuttavia di pilotare qualsiasi sistema di altoparlanti con autorevolezza e pulizia sonora a prova di purista incallito, in omaggio al dettato di White. La fascia di prezzo in cui si inserisce l'apparecchio è decisamente al top e il Mimas si trova a sfidare top di gamma di ogni genere; considerando l'approccio "purista" (assenza di controelettronica e circuitazione bilanciata), la sfida sembra tuttavia limitata a quei modelli minimamente inclini al compromesso come il Gryphon con il Diablo 300. Quest'ultimo, ancorché completamente solid

state, sembra essere il suo vero contraltare in una linea di principio "intransigente".

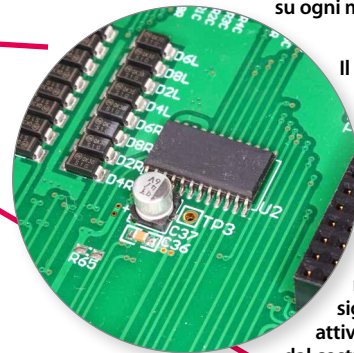
Sul pannello anteriore campeggiano quattro pulsanti con il logo del marchio, in un design che trasmette una immagine esoterica, forse anche perché i pulsanti sul pannello frontale, forgiati a forma di A, da lontano sembrano il triangolo con l'occhio di Ra...! Pur lavorando in classe AB, la sua polarizzazione verso la classe A comporta il fatto che riscaldi tanto per cui quando lo si installa bisogna curarsi di lasciare spazio sufficiente ai lati e al di sopra dello chassis. In virtù delle sue doti energetiche, però, è in grado di pilotare facilmente diffusori anche complicati in termini di interfacciamento. Con tutti si è trovato a proprio agio:

dai maestosi ProAc D-100 che ha condotto con buona disinvoltura e apprezzabile controllo ai Triangle Cello utilizzati nella sala di ascolto di SUONO come riferimento e non sempre inclini a facilitare il compito del partner. Con diffusori più spigliati e meno calligrafici come gli L-100 Classic di JBL se da un lato si perde in termini di sinergia timbrica e dolcezza espositiva, dal punto di vista dinamico si guadagna invece in divertimento e immediatezza, scoprendo appieno le notevoli capacità di coinvolgimento emotivo di questo apparecchio. Al massimo delle proprie doti di raffinatezza, l'apparecchio restituisce sfumature timbriche e microdettaglio a livelli di eccellenza e, contrariamente a quanto succede con molti concorrenti, anche alzando parecchio il volume il Mimas suona sempre "grande", senza contrazioni della scena o l'impastamento di strumenti e voci. Il Mimas offre un suono sempre chiaro, con quello spessore proprio delle amplificazioni a due telai, il che dovrebbe mettere pace all'eterno dilemma se sia meglio un integrato o una coppia pre e finale, visto che la qualità è tale che ci si dimentica di aver a che fare con un amplificatore integrato e nasce spontaneo il confronto con pre e finali di alto lignaggio, rispetto ai quali, se proprio, manca un po' del contrasto e della distanza fra gli strumenti di cui questi ultimi sono capaci e



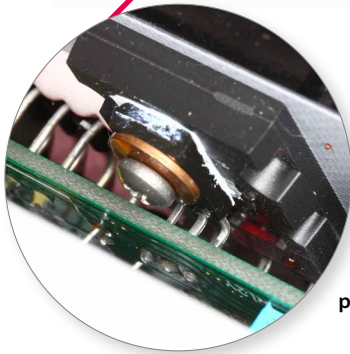


Le numerose linee di alimentazione dedicate per le varie sezioni utilizzano condensatori di gran capacità distribuiti nei punti strategici del circuito, compresi quelli dedicati alla sezione di potenza presenti su ogni modulo finale.

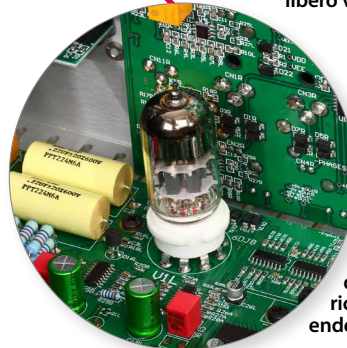


Il circuito di regolazione del volume impiega una rete di resistori di precisione abbinati a commutatori a stato solido azionati da un microcontrollore. Le sigle dei componenti attivi sono state rimosse dal costruttore.

Il trasformatore è circondato da un involucro in acciaio inox di schermatura che isola la sezione posteriore con la sezione pre a valvole mentre è lasciato libero verso il frontale.



I dispositivi di potenza sono accoppiati termicamente ai rilevatori di temperatura che tengono sotto controllo l'apparecchio considerato il ridotto utilizzo di circuiti di protezione sul segnale.



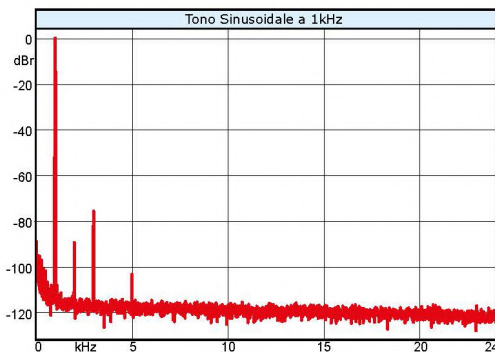
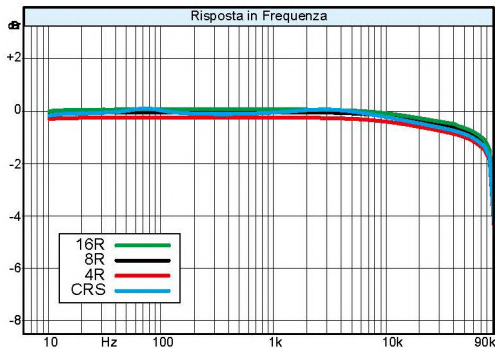
La sezione di preamplificazione impiega una valvola Electro Harmonix 6922 per ogni canale configurata con ingresso differenziale per la ricezione di segnali sia Single ended che bilanciati.

un qualcosa nella scansione dei piani sonori. Questione di fugaci impressioni tutt'altro che certe, visto che comunque il punto forte del Mimas è il notevole livello di qualità della rappresentazione sonora offerta con nuance ricche e ampie sfumature cromatiche sulla ipotetica tavolozza sonora, che sanno carpire l'attenzione dell'ascoltatore. Non manca, in virtù della notevole capacità di

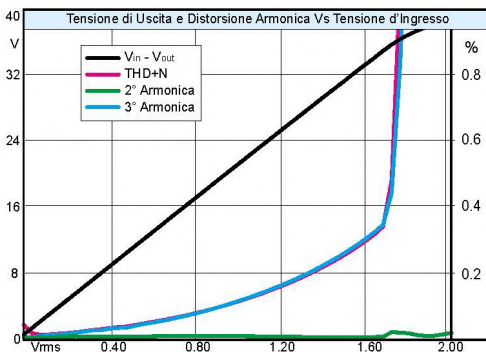
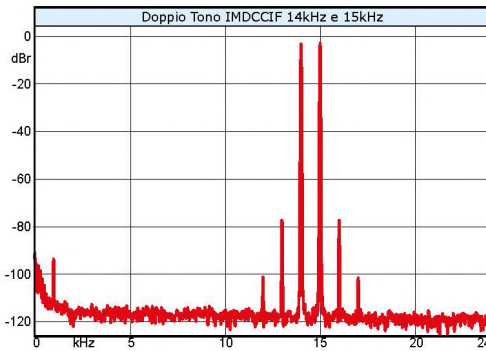
fornire energia, una scansione ritmica che potremmo definire vivace, rivelatrice sia nei passaggi caratterizzati da una accentuata micro-dinamica che in quelli dove a far da padrone è invece la macro-dinamica, a tutto beneficio di una lodevole scansione ritmica. Doti che si apprezzano in modo particolare con le grandi orchestre, dove convive il forte impatto dei pienissimo e la grazia del

dettaglio. I passaggi più delicati sono riproposti con gentilezza e apprezzabile capacità di analisi. Le corde rugose del violoncello diventano una realtà virtuale dentro la sala di ascolto così come del contrabbasso, che arriva a scavarti dentro le fondamenta di casa; si apprezza la dolcezza e lo scorrimento dei polpastrelli del musicista sulle sue corde. Attacchi e rilasci sono di prim'ordine.

Il suono scorre veloce e liquido, ben armonizzato in tutte le sue parti. Gli strumenti agiscono assieme, facilmente riconoscibili, uniti da una amalgama che sapientemente ne rispetta i singoli ambiti. La scena acustica è molto ampia, specialmente in altezza e larghezza, con una distribuzione ben distanziata dei singoli elementi nel soundstage; semmai, come anticipato, la scansione dei

 al banco di misura


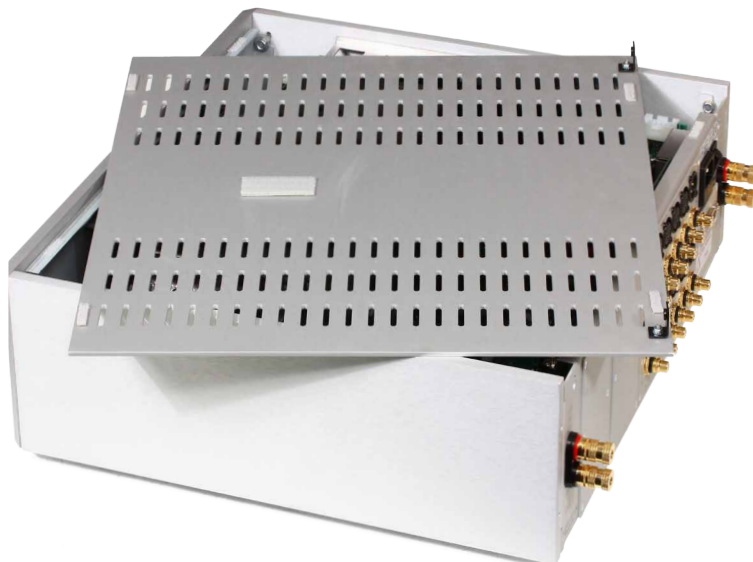
La risposta in frequenza è molto estesa e lineare e presenta una blanda attenuazione lineare che inizia il suo effetto in banda audio prima dei 10 kHz, con i 20 kHz che si attestano a circa -0,25 dB e i 70 kHz a -1 dB. La risposta non risente della regolazione del volume che sfrutta il sistema a componenti discreti realizzato con una rete di resistori combinati con commutatori a stato solido. Si apprezza solo una lieve variazione di livello in funzione del carico, in conseguenza alle soluzioni adottate nel circuito di controreazione e ad una impedenza interna



del circuito di amplificazione non bassissima. Il rumore di fondo è molto contenuto con una eccellente filtratura in banda e fuori banda. La distorsione armonica evidenzia una componente di terza armonica abbastanza evidente e delle componenti simmetriche di intermodulazione anch'esse di un certo rilievo. La THD+N si attesta entro valori molto bassi in tutto il range utile con un andamento crescente che raggiunge lo 0,4% poco prima di innalzarsi in prossimità del clipping che fornisce 162 Wrms per una THD+N all'1%.

L'impostazione timbrica del Mimas è verso un suono aperto ma non artificialmente brillante. La gamma bassa è molto estesa, potente e articolata, a riprova che un ibrido può comportarsi come un "solid state nerboruto", e perché no: si tratta di schemi della mente artificiosi che non possono essere applicati pedissequamente! Il medio basso è corposo e naturale, ben intellegibile e collegato alla perfezione con il medio delicato e particolarmente informativo. La porzione, mai scintillante né fastidiosa, riesce nell'intento (e qui si ravvisano tutte le supposte doti dei valvolari) di garantire sonorità piene e colorate, pur mantenendo capacità estreme di dettaglio e messa fuoco.

In conclusione il Mimas è un apparecchio completo proprio come ci si deve aspettare da un integrato con velleità di inserirsi come componente definitivo nell'impianto di un appassionato dai gusti sofisticati. Uno dei suoi pregi è quello di fornire le sue performance sia in passaggi musicali difficili tipici della musica sinfonica o lirica che nel jazz e, grazie a reattività e potenza, nel rock, anche nelle sue varianti più "spinte". In più, la modularità garantisce all'apparecchio una versatilità che, però, va valutata attentamente in funzione delle reali esigenze d'utilizzo, visto l'ingente costo degli add-on che gli consentono, oltre ad esplorare gli universi dell'analogico e della musica liquida, di essere impiegato anche nell'home theater, nonostante l'uscita sub e la stessa scheda crossover sembrino tagliate più sulle esigenze del mercato americano che altro. Vera sostanza comunque, che consente di varcare la soglia che separa il mondo dei comuni mortali da quello più rarefatto dei proprietari di amplificatori integrati di altissimo livello. ■



vari piani sonori paga qualcosa ma solo se si considerano prestazioni di assoluto vertice. Gli strumenti e le voci sono sempre a fuoco, indipendentemente dalla pressione sonora applicata. Anche ad alto volume tutto è chiaro e nitido. Le voci umane sono bellissime, con un incarnato e resa della variabilità tonale che rende giustizia ai grandi interpreti sia femminili che maschili.

Lo chassis impiega lastre di alluminio da un centimetro di spessore e un coperchio rimovibile anch'esso in alluminio di elevato spessore, fissato con velcro e due viti per facilitare l'accesso all'apparecchio per sostituzione delle valvole e la regolazione del guadagno.